



Il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica

di concerto con

Il Ministro della salute

e

Il Ministro dell'economia e delle finanze

VISTA la legge 8 luglio 1986, n. 349 che ha istituito il Ministero dell'ambiente e ne ha definito le funzioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300;

VISTO il decreto-legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 aprile 2021, n. 55 e, in particolare, l'articolo 2 che ha ridenominato il «Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare» in «Ministero della transizione ecologica» e ne ha ridefinito le funzioni;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204 e, in particolare, l'articolo 4 che ha ridenominato il «Ministero della transizione ecologica» in «Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica»;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 29 luglio 2021, n. 128, recante il «Regolamento di organizzazione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica»;

VISTA la direttiva 2013/59/Euratom che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom;

VISTO il decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101, recante «Attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117»;

VISTO, in particolare, l'articolo 11 del decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101, riguardante «Individuazione delle aree prioritarie», che attribuisce alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano il compito di effettuare le misurazioni di radon, acquisire i relativi dati e di individuare, sulla base di metodologie documentate, le aree prioritarie nelle quali la stima della percentuale di edifici che supera il livello di 300 Bq/m³ è pari o superiore al 15 per cento e di procedere alla pubblicazione dell'elenco sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 gennaio 2024, concernente l'Adozione del piano nazionale d'azione per il radon 2023-2032, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 21 febbraio 2024, n. 43;

VISTO l'articolo 1, comma 1 della legge 28 giugno 2016, n. 132, che istituisce il Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA), del quale fanno parte l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e le agenzie regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano per la protezione dell'ambiente, al fine di assicurare omogeneità ed efficacia all'esercizio dell'azione conoscitiva e di controllo pubblico della qualità dell'ambiente a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale e di prevenzione sanitaria a tutela della salute pubblica;

VISTO il decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione degli obblighi derivanti da atti dell'Unione europea e da procedure di infrazione e pre-infrazione nei confronti dello Stato italiano", convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 103;

VISTO, in particolare, l'articolo 8 del citato decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, riguardante "Istituzione del Fondo per la prevenzione e riduzione del radon in ambienti chiusi e per rendere compatibili le misure di efficientamento energetico, di qualità dell'aria in ambienti chiusi con gli interventi di prevenzione e riduzione del radon in ambienti chiusi", che istituisce presso il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica un Fondo volto a finanziare la progettazione e l'attuazione di interventi di riduzione e prevenzione della concentrazione di radon in ambienti chiusi, in particolare mediante attività di monitoraggio, analisi, rilevamento geologico, bonifica e risanamento delle costruzioni dalla sostanza inquinante, da parte delle regioni e province autonome di Trento e Bolzano, con una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2031;

CONSIDERATO che il suddetto articolo 8, al comma 2, prevede che, con uno o più decreti del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e province autonome di Trento e Bolzano, le risorse del Fondo di cui al comma 1 sono assegnate alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano sulla base dell'individuazione delle aree prioritarie, di cui all'articolo 11 del decreto legislativo n. 101 del 2020;

VISTA la legge 29 dicembre 2022, n. 197, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025";

CONSIDERATO che, per le finalità di cui al citato articolo 8, sul capitolo 8411/PG-01, denominato "Fondo per interventi di riduzione e prevenzione della concentrazione di radon in ambienti chiusi", Missione 18, Programma 21, Centro di responsabilità 13, Azione 3, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, risultano stanziati, a favore delle regioni e delle province autonome di Trento e Bolzano, 10 milioni di euro per l'anno 2023 iscritti nel conto dei residui e 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2031;

CONSIDERATO che l'articolo 11 del decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101, riguardante "Individuazione delle aree prioritarie", stabilisce, al comma 2, che l'elenco delle aree prioritarie di cui al comma 1, lettera a), è pubblicato da ciascuna regione e provincia autonoma sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana ed è aggiornato ogni volta che il risultato di nuove indagini o una modifica dei criteri lo renda necessario;

CONSIDERATO che, ad oggi, sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana gli elenchi delle aree prioritarie individuate dalle regioni Sardegna, Piemonte e Lombardia;

VISTA la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, Serie Generale, n. 241 del 14 ottobre 2022, delle aree prioritarie individuate dalla regione Sardegna;

VISTA la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, Serie Generale, n. 93 del 20 aprile 2023, delle aree prioritarie individuate dalla regione Piemonte;

VISTA la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, Serie Generale, n. 211 del 09 settembre 2023, delle aree prioritarie individuate dalla regione Lombardia;

RITENUTO di assegnare le risorse del Fondo principalmente alle regioni che hanno già individuato le aree prioritarie ai sensi del citato articolo 11 del decreto legislativo n. 101 del 2020, nonché, in parte, anche alle altre regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano, al fine di promuovere interventi di riduzione e prevenzione della concentrazione di radon in ambienti chiusi in edifici pubblici che presentano livelli di concentrazione media di radon superiori a 300 Bq/m³;

CONSIDERATO che, per ripartire tali contributi tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, occorre individuare idonei criteri di ripartizione, pubblici e predefiniti, al fine di assicurare un'adeguata proporzione tra l'entità del contributo e la rilevanza del beneficiario in termini di numero di aree prioritarie, popolazione residente ed estensione territoriale;

VISTI i dati ISTAT relativi alla popolazione residente, al 1° gennaio 2023, nei comuni italiani;

VISTI i dati ISTAT relativi all'estensione territoriale dei comuni italiani;

RITENUTO di prevedere che la ripartizione delle risorse sia aggiornata, a partire dal 2025, entro il primo trimestre di ogni anno, sulla base della individuazione e pubblicazione, ai sensi del citato articolo 11 del decreto legislativo n. 101 del 2020, delle aree prioritarie da parte delle regioni e province autonome di Trento e di Bolzano;

ACQUISITA l'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e province autonome di Trento e Bolzano, espressa nella seduta del 10 dicembre 2024;

DECRETA

Articolo 1

(Criteri di ripartizione)

1. Ai sensi e per le finalità dell'articolo 8 del decreto-legge 13 giugno 2023, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 10 agosto 2023, n. 103, sono approvati i criteri di ripartizione tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano del Fondo per la prevenzione e riduzione del radon in ambienti chiusi e per rendere compatibili le misure di efficientamento energetico, di qualità dell'aria in ambienti chiusi con gli interventi di prevenzione e riduzione del radon in ambienti chiusi (nel seguito "Fondo"), come stabiliti nell'allegato A che costituisce parte integrante del presente decreto.

Articolo 2

(Programma per la prevenzione e riduzione del radon in ambienti chiusi)

1. Al fine dell'utilizzo delle risorse previste dal Fondo, è istituito, per gli anni dal 2023 al 2031, il "Programma per la prevenzione e riduzione del radon in ambienti chiusi", (nel seguito, "Programma di intervento").

2. Per la realizzazione del Programma di intervento sono stanziati risorse per complessivi 90 milioni di euro e in particolare:
 - 10 milioni di euro, iscritti in conto residui, per l'anno 2023;
 - 10 milioni di euro per l'anno 2024;
 - 10 milioni di euro per l'anno 2025;
 - 10 milioni di euro per l'anno 2026;
 - 10 milioni di euro per l'anno 2027;
 - 10 milioni di euro per l'anno 2028;
 - 10 milioni di euro per l'anno 2029;
 - 10 milioni di euro per l'anno 2030;
 - 10 milioni di euro per l'anno 2031.
3. Le risorse di cui al comma 2 sono allocate sul capitolo 8411/PG-01, denominato "*fondo per interventi di riduzione e prevenzione della concentrazione di radon in ambienti chiusi*", Missione 18 – *Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente*, Programma 21 – *Valutazioni e autorizzazioni ambientali e interventi per la qualità dell'aria e prevenzione e riduzione dell'inquinamento*, CdR 13, Azione 3 – *Prevenzione e riduzione dell'inquinamento acustico ed elettromagnetico*, dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica.
4. Con successivo decreto del Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica, di concerto con i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le regioni e province, saranno individuati:
 - i contenuti e i requisiti dei progetti ammessi al contributo;
 - i criteri e la procedura di ammissione al finanziamento;
 - le modalità di erogazione del finanziamento;
 - le modalità di vigilanza, controllo e monitoraggio del Programma di intervento.

Articolo 3

(Ripartizione del Fondo e assegnazione delle risorse)

1. Le risorse previste dall'articolo 2 sono suddivise tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano secondo i criteri di ripartizione definiti nell'allegato A "Criteri di ripartizione del fondo" del presente provvedimento.
2. In attuazione del comma 1, per gli anni 2023 e 2024 alle regioni e province autonome di Trento e Bolzano è riconosciuto un contributo secondo quanto riportato nella seguente Tabella 1:

Tabella 1

	Quota Aree Prioritarie 2023 [€]	Quota Aree Prioritarie 2024 [€]	Quota fissa 2023 [€]	Quota fissa 2024 [€]	Contributo totale 2023-2024 [€]
Abruzzo	0,00	0,00	176.470,59	176.470,59	352.941,18
Basilicata	0,00	0,00	176.470,59	176.470,59	352.941,18
Calabria	0,00	0,00	176.470,59	176.470,59	352.941,18
Campania	0,00	0,00	176.470,59	176.470,59	352.941,18
Emilia-Romagna	0,00	0,00	176.470,59	176.470,59	352.941,18
Friuli-Venezia Giulia	0,00	0,00	176.470,59	176.470,59	352.941,18
Lazio	0,00	0,00	176.470,59	176.470,59	352.941,18
Liguria	0,00	0,00	176.470,59	176.470,59	352.941,18
Lombardia	2.703.388,69	2.703.388,69	0,00	0,00	5.406.777,38
Marche	0,00	0,00	176.470,59	176.470,59	352.941,18
Molise	0,00	0,00	176.470,59	176.470,59	352.941,18

Piemonte	1.637.976,10	1.637.976,10	0,00	0,00	3.275.952,19
Puglia	0,00	0,00	176.470,59	176.470,59	352.941,18
Sardegna	2.658.635,21	2.658.635,21	0,00	0,00	5.317.270,43
Sicilia	0,00	0,00	176.470,59	176.470,59	352.941,18
Toscana	0,00	0,00	176.470,59	176.470,59	352.941,18
Trentino-Alto Adige	0,00	0,00	176.470,59	176.470,59	352.941,18
Umbria	0,00	0,00	176.470,59	176.470,59	352.941,18
Valle D'Aosta	0,00	0,00	176.470,59	176.470,59	352.941,18
Veneto	0,00	0,00	176.470,59	176.470,59	352.941,18
Totale	7.000.000,00	7.000.000,00	3.000.000,00	3.000.000,00	20.000.000,00

3. La quota spettante alla Regione Trentino-Alto Adige è suddivisa tra le Province autonome di Trento e di Bolzano secondo quanto riportato nella seguente Tabella 2:

Tabella 2

	Quota Aree Prioritarie 2023 [€]	Quota Aree Prioritarie 2024 [€]	Quota fissa 2023 [€]	Quota fissa 2024 [€]	Contributo totale 2023-2024 [€]
Provincia autonoma di Trento	0,00	0,00	88.235,29	88.235,29	176.470,59
Provincia autonoma di Bolzano	0,00	0,00	88.235,29	88.235,29	176.470,59
Totale per Trentino-Alto Adige	0,00	0,00	176.470,59	176.470,59	352.941,18

4. La ripartizione delle risorse sarà aggiornata a partire dal 2025, entro il primo trimestre di ogni anno, sulla base della individuazione e pubblicazione delle aree prioritarie, nonché dei relativi aggiornamenti, ai sensi dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 101 del 2020, da parte delle regioni e province autonome di Trento e di Bolzano.

Articolo 4 (Entrata in vigore)

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul sito istituzionale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ed è contestualmente trasmesso alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano.

Il Ministro dell'ambiente e
della sicurezza energetica
On. Gilberto Pichetto Fratin



GILBERTO PICCHETTO FRATIN
Ministero dell'Ambiente e della
Sicurezza Energetica
MINISTRO
20.12.2024 18:16:51
GMT+02:00

Il Ministro della salute
Prof. Orazio Schillaci
ORAZIO



SCHILLACI
30.12.2024
20:50:02 UTC

Il Ministro dell'economia e delle finanze
On. Giancarlo Giorgetti

Firmato digitalmente da

Giancarlo Giorgetti

2024-12-31 18:32:44 +0100

Allegato A

Criteri di ripartizione del Fondo

L'ammontare complessivo del Fondo destinato al finanziamento del Programma di intervento dal 2023 al 2031 è pari ad € 90.000.000, suddivisi in quote annue di € 10.000.000.

Al fine di pervenire ad una equa ripartizione di tali risorse tra le varie regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica ha definito i criteri di ripartizione sulla base di dati predefiniti e oggettivi, al fine di assicurare una adeguata proporzione tra l'entità dei finanziamenti e la rilevanza del destinatario in termini di popolazione residente, estensione territoriale, numero di aree prioritarie.

I dati pubblici che sono stati utilizzati sono stati desunti come segue:

- i dati di popolazione residente al 1° gennaio 2023 sono assunti da indagine ISTAT (<https://www.istat.it/it/archivio/156224#Classificazionistatisticheedimensionedeicomuni-5>);
- i dati di superficie territoriale sono assunti da indagine ISTAT (<https://www.istat.it/it/archivio/156224#Classificazionistatisticheedimensionedeicomuni-5>);
- dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, Serie Generale, n. 241 del 14 ottobre 2022, per le aree prioritarie individuate dalla regione Sardegna;
- dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, Serie Generale, n. 93 del 20 aprile 2023, per le aree prioritarie individuate dalla regione Piemonte;
- dalla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, Serie Generale, n. 211 del 09 settembre 2023, per le aree prioritarie individuate dalla regione Lombardia.

La ripartizione del Fondo prevede che il 30% delle risorse complessive sia suddiviso in parti uguali tra le regioni che non hanno provveduto alla individuazione e pubblicazione delle rispettive aree prioritarie; il restante 70% delle risorse complessive è ripartito tra le regioni che hanno pubblicato l'elenco delle aree prioritarie sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, secondo i seguenti "pesi":

- 40% al numero di comuni della regione o provincia autonoma individuati quali aree prioritarie
- 60% alla densità di popolazione media nei comuni aree prioritarie della regione o provincia autonoma.

Conseguentemente, la formula utilizzata è la seguente:

$$I_R = \left(\frac{AP_R}{AP_N} * 0,4 + \frac{D_R}{D_N} * 0,6 \right) * C_{T70}$$

Legenda:

I_R : contributo spettante a ciascuna regione;

AP_R : numero di aree prioritarie individuate in ciascuna regione;

AP_N : numero totale di aree prioritarie individuate sul territorio nazionale;

D_R : densità media della popolazione per chilometro quadrato nelle aree prioritarie per ciascuna regione;

D_N : somma delle densità medie della popolazione per chilometro quadrato nelle aree prioritarie individuate dalle regioni;

$CT70$: quota parte, pari al 70%, del contributo annuale del Programma di intervento.

La quota spettante alla Regione Trentino-Alto Adige è suddivisa tra le province autonome di Trento e Bolzano, in base agli stessi criteri utilizzati per il calcolo delle quote spettanti alle regioni, secondo la seguente formula:

$$I_{PRA} = \left(\frac{AP_{PRA}}{AP_{TAA}} * 0,4 + \frac{D_{PRS}}{D_{TAA}} * 0,6 \right) * C_{TAA}$$

Legenda:

I_{PRA} : contributo spettante a ciascuna provincia autonoma di Trento e Bolzano;

AP_{PRA} : numero di aree prioritarie individuate in ciascuna provincia autonoma di Trento e Bolzano;

AP_{TAA} : numero totale di aree prioritarie individuate nella regione Trentino-Alto Adige;

D_{PRA} : densità media della popolazione per chilometro quadrato nelle aree prioritarie per ciascuna provincia autonoma di Trento e Bolzano;

D_{TAA} : somma delle densità medie della popolazione per chilometro quadrato nelle aree prioritarie individuate dalle province autonome di Trento e Bolzano;

C_{TAA} : contributo annuale totale spettante alla regione Trentino-Alto Adige.

Nella seguente Tabella 1 sono riportati i dati utilizzati e i contributi calcolati per l'anno 2023:

Tabella 1

	AP in GU al 2023	Estensione delle AP [Km2]	Popolazione nelle AP	Densità di popolazione media	Contributo AP 2023 [€]	Quota fissa 2023 [€]	Contributo totale 2023 [€]
Abruzzo	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Basilicata	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Calabria	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Campania	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Emilia-Romagna	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Friuli-Venezia Giulia	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Lazio	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Liguria	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Lombardia	90	2.933,8	184.952	63,0	2.703.388,69	0,00	2.703.388,69
Marche	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Molise	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Piemonte	37	1.569,6	69.131	44,0	1.637.976,10	0,00	1.637.976,10
Puglia	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Sardegna	162	12.746,3	477.850	37,5	2.658.635,21	0,00	2.658.635,21
Sicilia	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Toscana	0				0,00	176.470,59	176.470,59
*Trentino-Alto Adige	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Umbria	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Valle D'Aosta	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Veneto	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Totale					7.000.000,00	3.000.000,00	10.000.000,00

* La quota spettante alla Regione Trentino-Alto Adige è suddivisa tra le Province autonome di Trento e di Bolzano secondo quanto riportato nella Tabella 2 che segue:

Tabella 2

	AP in GU al 2023	Estensione delle AP [Km2]	Popolazione nelle AP	Densità di popolazione media	Contributo AP 2023 [€]	Quota fissa 2023 [€]	Contributo totale 2023 [€]
Provincia autonoma di Trento	0				0,00	88.235,29	88.235,29
Provincia autonoma di Bolzano	0				0,00	88.235,29	88.235,29
Totale per il Trentino-Alto Adige					0,00	176.470,59	176.470,59

Nella seguente Tabella 3 sono riportati i dati utilizzati e i contributi calcolati per l'anno 2024:

Tabella 3

	AP in GU al 2023	Estensione delle AP [Km2]	Popolazione nelle AP	Densità di popolazione media	Contributo AP 2024 [€]	Quota fissa 2024 [€]	Contributo totale 2024 [€]
Abruzzo	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Basilicata	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Calabria	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Campania	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Emilia-Romagna	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Friuli-Venezia Giulia	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Lazio	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Liguria	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Lombardia	90	2.933,8	184.952	63,0	2.703.388,69	0,00	2.703.388,69
Marche	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Molise	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Piemonte	37	1.569,6	69.131	44,0	1.637.976,10	0,00	1.637.976,10
Puglia	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Sardegna	162	12.746,3	477.850	37,5	2.658.635,21	0,00	2.658.635,21
Sicilia	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Toscana	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Trentino-Alto Adige	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Umbria	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Valle D'Aosta	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Veneto	0				0,00	176.470,59	176.470,59
Totale					7.000.000,00	3.000.000,00	10.000.000,00

* La quota spettante alla Regione Trentino-Alto Adige è suddivisa tra le Province autonome di Trento e di Bolzano secondo quanto riportato nella Tabella 4 che segue:

Tabella 4

	AP in GU al 2023	Estensione delle AP [Km2]	Popolazione nelle AP	Densità di popolazione media	Contributo AP 2024 [€]	Quota fissa 2024 [€]	Contributo totale 2024 [€]
Provincia autonoma di Trento	0				0,00	88.235,29	88.235,29
Provincia autonoma di Bolzano	0				0,00	88.235,29	88.235,29
Totale per il Trentino-Alto Adige					0,00	176.470,59	176.470,59